



DIREZIONE DEL GENIO PER LA MARINA MILITARE

- TARANTO -

Ufficio del Genio di Brindisi

Documento di Indirizzo alla Progettazione

Incarico professionale per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e del Progetto Esecutivo, compreso il Piano di Sicurezza e Coordinamento, relativo ai lavori di *“Castello Svevo - Adeguamento edile ed impiantistico dei nuovi uffici Comando BMSM ubicati al piano primo lato sud”*

Comprensorio: Difesa Brindisi

Codice ID: 7036

Comando consegnatario dell'immobile: Brigata Marina San Marco

Cap.: 7120-20 SMM

EE.FF.: 2026 – 2027

CC.EE.: 167124 - 167224

IL COMPILATORE

T.V. (INFR) Christian NUZZO

Visto:

**IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
PER LA FASE DI PROGETTAZIONE**

C.V. (INFR) Morena COLACELLI



Indice

1. PREMESSA _____	3
2. STATO DEI LUOGHI _____	3
3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO\TERRITORIALE E VINCOLISTICO _____	6
4. DESCRIZIONE DELL'ESIGENZA E OBIETTIVI DA PERSEGUIRE _____	8
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO _____	8
6. REQUISITI TECNICI PRESTAZIONALI _____	9
7. LIVELLI DI PROGETTAZIONE - ELABORATI DA REDIGERE - TEMPI DI SVOLGIMENTO _____	10
8. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE _____	14
9. PROCEDURE PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO _____	14
10. SUDDIVISIONE IN LOTTI _____	14
11. INDICAZIONI SULLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO _____	14
12. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM) _____	15
13. STIMA DEI COSTI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO _____	16
14. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA _____	16
15. ALLEGATI _____	16



1. PREMESSA

Il presente Documento di indirizzo alla progettazione, di seguito "DIP", redatto ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e dell'Allegato I.7 in coerenza con la soluzione individuata nel DOCFAP, definisce le linee guida per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica Economica e del Progetto Esecutivo, compreso il Piano di Sicurezza e Coordinamento, relativo ai lavori di "Castello Svevo - Adeguamento edile ed impiantistico dei nuovi uffici Comando BMSM ubicati al piano primo lato sud", da eseguire presso il Compensorio Difesa di Brindisi.

2. STATO DEI LUOGHI

L'area oggetto di intervento è ubicata all'interno del Compensorio Difesa della Marina Militare di Brindisi e, in particolare, all'interno del Castello Svevo.

La porzione di immobile oggetto di intervento, realizzato in epoca Ottocentesca, si presenta addossata alla parte centrale del nucleo originario di epoca Sveva, in corrispondenza della baricentrica "Torre Magistra", al di sopra del portale di accesso alla corte interna "Piazza d'Arme", tra la "Torretta della ferrata", a Sud-Est, e la torre cilindrica Angioina, a Sud-Ovest.

La struttura, ad un unico piano fuori terra, realizzata sulla copertura del piano terra del Castello Svevo, presenta una pianta a forma rettangolare di dimensioni pari a circa 14x10 m, per una superficie totale di circa 150 mq, ed è realizzata in muratura portante con copertura a volte; quest'ultima si presenta piana all'estradosso (lastrico solare in pietra leccese) e presenta un rivestimento con guaina impermeabilizzante.

All'immobile si accede tramite un vano scala di collegamento, posto nella parte Est dello stesso, realizzato in muratura portante e copertura piana, di più recente realizzazione, costituita da un sistema ligneo in travi e tavolati.

L'immobile è costituito da un totale di n. 6 ambienti, caratterizzati da una serie di rientranze nello spessore murario che danno origine a piccoli vani. Tutti gli ambienti sono coperti da volte di tipo a specchio di altezza massima 4,90 m.

La struttura versa da tempo in stato di disuso e, ad oggi, rivela le problematiche che di seguito sinteticamente si riportano:

- lacune e/o assenza di intonaci su pareti e volte;
- assenza e/o degrado di pavimentazioni;
- presenza di umidità sulle murature;
- inefficiente impermeabilizzazione del solaio di copertura;
- inidoneità e assenza di infissi esterni, di porte interne e di servizi igienici;
- assenza di impiantistica (impianto elettrico e di illuminazione, termico/climatizzazione, idrico-fognario) con presenza di sole tracce nelle murature e resti di vecchie componenti.



Figura 1 – Dettaglio del vano negli spessori murari e deterioramento dello stesso



Figura 2 - Dettaglio ambiente interno

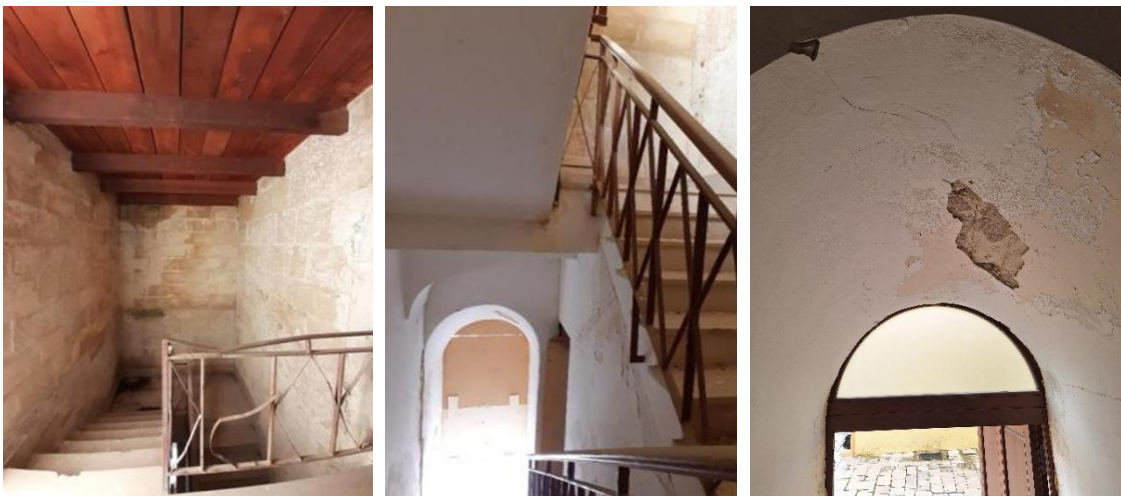


Figura 3 - Dettaglio Vano scala

I prospetti esterni presentano inoltre un diffuso degrado dovuto alla vetustà del Castello Svevo ed all'azione dei fattori ambientali (aerosol marino, vento, acque meteoriche, cristallizzazione dei sali) responsabili sia dei processi di degrado chimico, fisico e biologico che della riduzione delle caratteristiche e prestazioni statiche, ambientali, estetiche del materiale lapideo. I conci in pietra risultano fortemente disgregati, la malta tra i giunti decoesa, fratturata e in parte assente mentre i blocchi lapidei risultano parzialmente o totalmente scollegati, smossi, dislocati.



Figura 4 - Prospetto esterno lato Sud



Figura 5 - Terrazzo esterno lato Sud-Ovest



Figura 6 - Terrazzo esterno lato Sud-Est



Figura 7 – Dettaglio uscita dell’immobile oggetto di intervento, per accesso al terrazzo esterno lato Sud-Est



Figura 8 - Terrazzo esterno lato Sud e strati di guaina ormai vetusti in copertura

3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO\TERRITORIALE E VINCOLISTICO

Il Castello, risalente all’età Sveva e presumibilmente realizzato intorno al 1227, è stato assoggettato alle disposizioni di tutela con provvedimento diretto Not. 12.10.1911, successivamente assoggettato alle disposizioni di vincolo della Legge 1089/1939, ed infine sottoposto alla vigilanza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con nota n. 1795 del 03.02.1993.

Ai sensi dell’art. 12 co. 1 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. l’immobile è pertanto sottoposto alle disposizioni della “Parte Seconda - Beni culturali” dello stesso codice.

Per quanto sopra il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dovrà essere sottoposto a preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza.

L’immobile in oggetto è censito al **Catasto N.C.E.U. del Comune di Brindisi al Foglio 190, Allegato B, particella 1**, appartenente al Demanio dello Stato ramo Marina.

A livello comunale il Castello rientra nella zonizzazione del Piano Regolatore Generale (PRG) in “Zone aeroportuali – Militari – Demanio marittimo”.

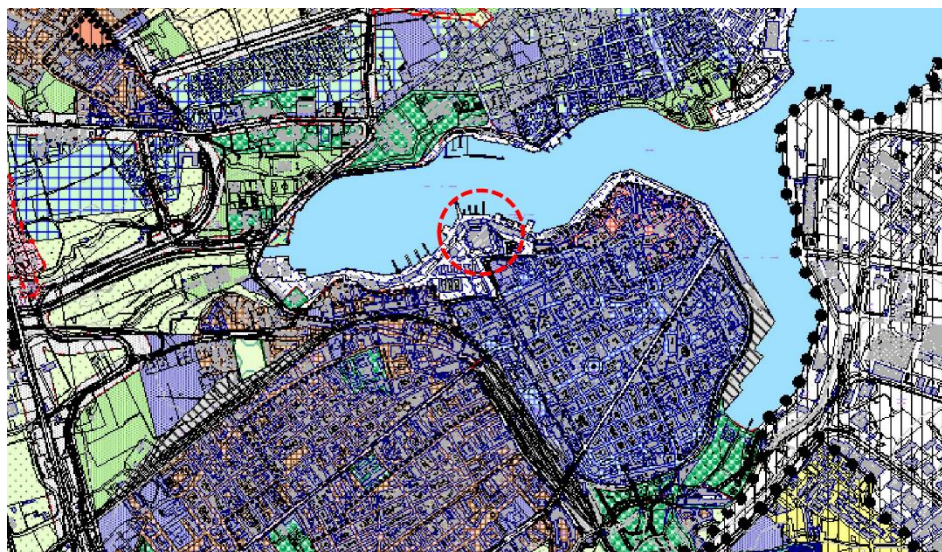


Figura 9 - Zonizzazione del PRG

Il Castello rientra inoltre in area dichiarata di notevole interesse pubblico, sottoposta a vincolo operante “Area del centro storico di Brindisi nella fascia ricompresa fra il Porto e la cinta muraria” con peculiarità insediative urbane risalenti al periodo messapico ed ellenistico-romano.

Ai sensi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia, il fabbricato oggetto di intervento ricade in aree in cui sono presenti delle perimetrazioni di tipo B.P. (Beni Paesaggistici) e di tipo U.C.P. (Ulteriori Contesti Paesaggistici):

- Beni Paesaggistici:
 - ✓ Territori Costieri
- Ulteriori Contesti Paesaggistici:
 - ✓ Città Consolidata
 - ✓ Versanti

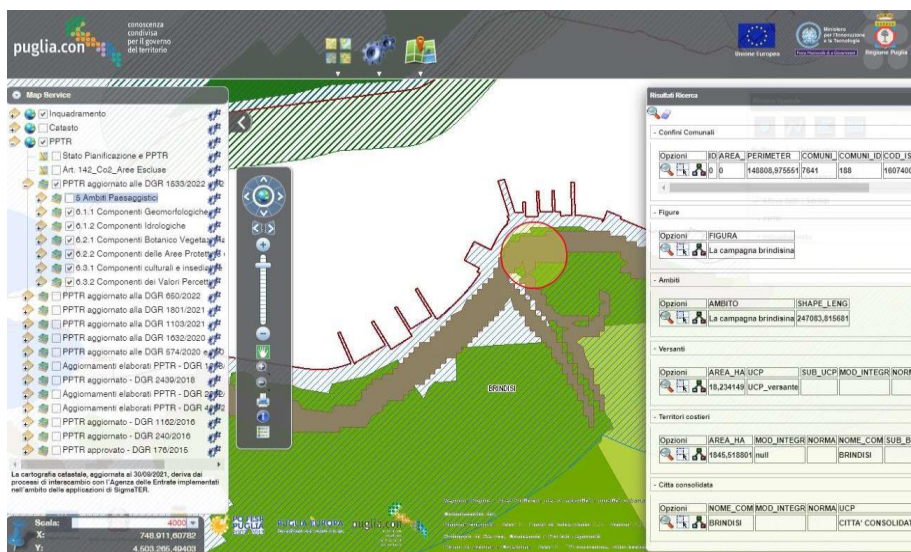


Figura 10 - Perimetrazioni PPTR

Alla luce di quanto sopra, il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica sarebbe da assoggettare ad Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle N.T.A. del predetto PPTR. Tuttavia, considerato che gli interventi previsti ricadono nell'elenco di cui all'Allegato A al D.P.R. 13 febbraio 2017, n.31 ("Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica"), e in particolare ai punti A.1, A.2, A.3, A.5 ed A.22, gli stessi sono esentati dalla necessità di acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Qualora nell'ambito della progettazione dovesse emergere la necessità di prevedere interventi non ricadenti all'interno del suddetto Allegato A del D.P.R. 31/2017, gli stessi dovranno essere sottoposti agli enti competenti ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Dal punto di vista del vigente **P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia**, non risultano perimetrazioni di tipo Pericolosità/Rischio Idraulico e/o Geomorfologica.

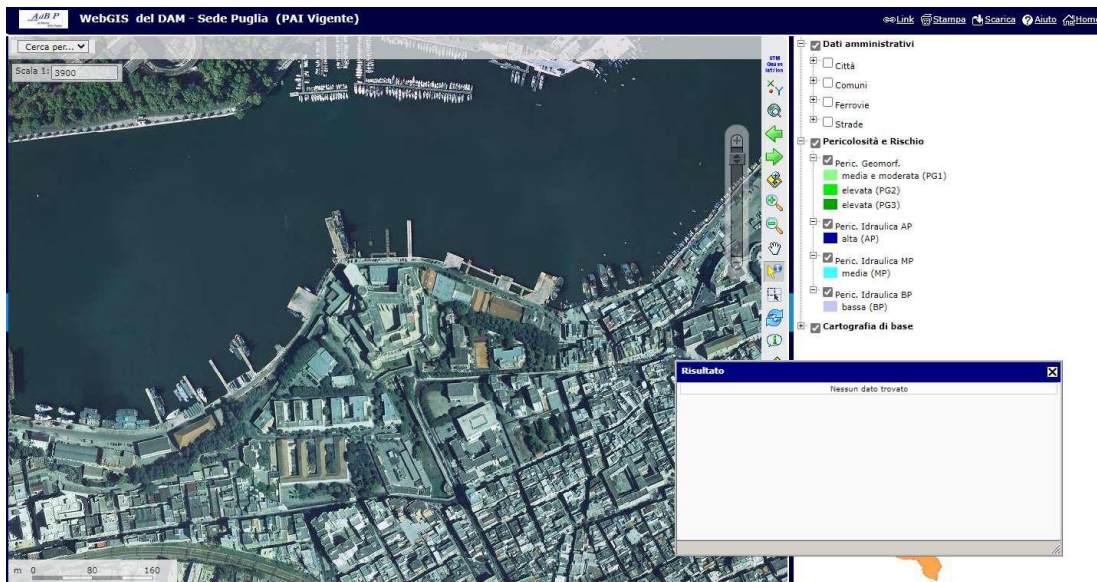


Figura 11 - Perimetrazioni PAI

4. DESCRIZIONE DELL'ESIGENZA E OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

L'obiettivo dell'intervento è quello di effettuare un adeguamento edile ed impiantistico dei locali, al fine di adibirli ad uffici da impiegare per il Comando della Brigata Marina San Marco e del suo staff. L'intervento dovrà essere realizzato conservando e valorizzando la valenza storico-culturale della struttura e salvaguardando gli elementi caratteristici della stessa.

Ogni dettaglio è fornito all'interno del DOCFAP redatto dal Comando Utente Utente, parte integrante del presente DIP e del Capitolato del Servizio.

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La progettazione dell'intervento dovrà essere conforme alla normativa nazionale e regionale vigente, oltre che a specifiche norme di settore o circolari emanate dal Ministero della Difesa e,



in particolare, alle disposizioni derivanti dai sottoelencati strumenti prescrittivi, individuati a titolo indicativo e non esaustivo:

▪ **Norme in materia di difesa**

- D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare;
- D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, Codice dell'ordinamento militare;

▪ **Norme in materia di contratti pubblici**

- D.Lgs. 31 marzo 2023, n.36, Codice dei contratti pubblici;
- D.M. 17 giugno 2016, approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;

▪ **Norme in materia strutturale**

- D.P.R. 6 Giugno 2001, n. 380, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- D.M. 17 gennaio 2018, "Norme tecniche per le costruzioni (NTC 2018)";
- Norme sismiche Circolare 21 Gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle 'Nuove norme tecniche per le costruzioni' di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018. (GU n. 5 del 11-2-2019 - Suppl. Ordinario n.35);

▪ **Norme in materia di sicurezza**

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico della Sicurezza;
- Legge 1° ottobre 2012, n. 177, Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici.

▪ **Norme in materia di tutela dei Beni vincolati ed in materia paesaggistica**

- D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31, Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata (G.U. 22 marzo 2017, n. 68);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico Regione Puglia;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Puglia.

6. REQUISITI TECNICI PRESTAZIONALI

I requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui al precedente paragrafo 4 sono essenzialmente i seguenti:

▪ **INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DI BENI VINCOLATI**

Gli interventi e i materiali impiegati dovranno essere confacenti al rilievo storico-artistico del bene, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.. Nell'esecuzione degli interventi conservativi si dovranno impiegare materiali che non alterino né interferiscano con quelli preesistenti e che



nel contempo contribuiscano ad innalzare le qualità e le prestazioni tecnologiche dei singoli componenti.

Con riferimento ai materiali da utilizzare ed alle tecniche di intervento impiegate, tutti gli interventi dovranno essere finalizzati esclusivamente alla conservazione ed al recupero dei manufatti preesistenti, avendo cura di non danneggiarli in alcun modo.

Sia gli interventi che i materiali da impiegare per l'esecuzione degli stessi dovranno essere preliminarmente autorizzati e concordati con la Soprintendenza competente per territorio.

▪ **INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO**

Tutti gli impianti (elettrico, idrico-sanitario, antincendio, etc..) dovranno essere progettati ai sensi delle vigenti normative in materia.

Le fasi successive di approfondimento progettuale dovranno essere elaborate secondo i criteri di sostenibilità ambientale applicando strategie di valorizzazione delle buone pratiche del costruire, utilizzando principi costruttivi di sostenibilità, adottando criteri per il controllo dei consumi energetici ed utilizzando materiali e tecniche non inquinanti: azioni mirate ad una nuova cultura ecologica del costruire.

7. LIVELLI DI PROGETTAZIONE - ELABORATI DA REDIGERE - TEMPI DI SVOLGIMENTO

La progettazione dell'opera sarà articolata, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023, nelle fasi di progetto di fattibilità tecnica ed economica e progetto esecutivo, compreso piano di sicurezza e coordinamento, mediante la redazione degli elaborati previsti dall'Allegato I.7 – *“Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo”* e nel rispetto dei tempi di consegna di cui ai punti seguenti.

Esecuzione di indagini conoscitive delle aree oggetto del servizio di progettazione

In via preliminare, si dovrà procedere all'esecuzione di tutte le attività di indagini e rilievi, nonché prove ed analisi necessarie ai fini della definizione specifica degli interventi da realizzare come, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, rilievi geometrici, impiantistici e strutturali, rilievi dello stato manutentivo e del degrado, analisi di quadri fessurativi, analisi per l'accertamento della presenza di amianto o di altri materiali inquinanti o potenzialmente nocivi e successivi piani di caratterizzazione, analisi e prove geologiche e geotecniche, ecc..

Tali attività dovranno essere finalizzate al raggiungimento di un livello di conoscenza dell'edificio accurato e funzionale alle successive fasi di progettazione.

Documenti componenti il progetto di fattibilità tecnica ed economica

Il progetto di fattibilità tecnico ed economica dovrà essere redatto secondo quanto previsto dalla dall'allegato I.7 e dall'art. 13 dell'allegato II.18 del D. Lgs. 36/2023. In particolare dovranno essere prodotti i seguenti elaborati:

- relazioni generale;
- relazioni tecniche, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;



- elaborati grafici, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- calcolo delle strutture e degli impianti; eventuale relazione sulla risoluzione delle interferenze e relazione sulla gestione materie;
- elaborati di progettazione integrale e coordinata - Integrazione prestazioni specialistiche;
- relazione specialistica e scheda tecnica di cui all'articolo 14 del Codice (nell'ambito del procedimento di autorizzazione di cui agli articoli 21 e 22 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42);
- relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004);
- calcolo sommario della spesa;
- quadro economico di progetto;
- cronoprogramma;
- prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza;
- prime indicazioni piano di manutenzione.

Il progetto di fattibilità tecnico ed economica dovrà essere completo di tutta la documentazione necessaria per l'ottenimento dei pareri necessari quali, ad esempio:

- della Soprintendenza e degli Enti competenti per gli aspetti di carattere paesaggistico e dei beni culturali;
- dei Vigili del Fuoco;
- dell'INAIL per la sicurezza degli impianti.

Nella redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica dovrà aversi particolare riguardo:

- a) alla compatibilità ecologica della proposta progettuale, privilegiando l'utilizzo di tecniche e materiali, elementi e componenti a basso impatto ambientale;
- b) all'adozione di provvedimenti che, in armonia con la proposta progettuale, favoriscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, concorrendo a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e promuovendo il patrimonio culturale come motore di sviluppo economico;
- c) all'adozione di principi di progettazione bioclimatica e di "sistemi passivi" che consentano di migliorare il bilancio energetico dell'edificio, nell'ottica di una sostenibilità complessiva dell'intervento stesso;
- d) all'utile reimpiego dei materiali di scavo (nella qualità di sottoprodotti e/o per interventi di ingegneria naturalistica), minimizzando i conferimenti a discarica;
- e) alla valutazione dei costi complessivi del ciclo di vita, inclusivi di quelli di "fine vita";
- f) alla ispezionabilità e manutenibilità dell'opera, anche avvalendosi dei metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43 del D.lgs. 36/2023;



g) all'adozione dei migliori indirizzi per i processi e le modalità di trasporto e stoccaggio delle merci, beni strumentali e personale, funzionali alle fasi di avvio, costruzione e manutenzione dell'opera, privilegiando modelli, processi e organizzazioni certificati.

Gli elaborati progettuali dovranno essere concepiti al fine di rispondere anche alle esigenze della verifica della progettazione ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 36/2023 e della Sezione IV dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 (affidabilità, completezza e adeguatezza, leggibilità, coerenza e ripercorribilità, compatibilità).

Documenti componenti il progetto esecutivo

Il progetto esecutivo dovrà essere redatto secondo quanto previsto dall'allegato I.7 e dall'art. 15 dell'allegato II.18 del D.Lgs. 36/2023, in conformità con il precedente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica. In particolare, dovranno essere prodotti i seguenti elaborati:

- relazione generale
- relazioni specialistiche;
- elaborati grafici, comprensivi di particolari costruttivi e decorativi;
- calcoli esecutivi;
- elaborati di progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche;
- elenco prezzi e eventuale analisi prezzi;
- computo metrico estimativo;
- quadro di incidenza della manodopera;
- quadro economico;
- schema di contratto;
- capitolato speciale d'appalto;
- cronoprogramma;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

I documenti ed i contenuti progettuali dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- a) completezza di dati e informazioni;
- b) coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
- c) appaltabilità delle scelte e delle soluzioni progettuali;
- d) durabilità dell'opera nel tempo;
- e) minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
- f) possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
- g) sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori dell'opera;
- h) adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;



- i) manutenibilità delle opere;
- j) non contenere riferimenti a materiali e lavorazioni coperte da brevetto, tali da compromettere la concorrenza tra i fornitori ed operatori economici;
- k) contenere tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio dei previsti pareri, autorizzazioni e approvazioni.

Tutti i documenti progettuali devono descrivere compiutamente dal punto di vista tecnico-amministrativo le lavorazioni necessarie alla realizzazione del complesso infrastrutturale in argomento. Gli elaborati grafici e descrittivi, nonché i calcoli, dovranno essere sviluppati ad un livello di definizione tale che nella successiva esecuzione dei lavori non vi siano differenze tecniche e di costo.

Le relazioni tecniche specialistiche ed il capitolato speciale d'appalto devono descrivere nel dettaglio tutte le fasi lavorative e tutti i materiali da impiegare per l'esecuzione delle opere progettate.

Il computo metrico estimativo deve essere redatto e presentato in forma dettagliata in modo da consentire la lettura delle misure/dati (es.: larghezza, lunghezza, altezza/peso) che determinano la formazione delle quantità. Le voci di misura devono essere organizzate in maniera tale da essere direttamente riscontrabili negli elaborati grafici. Le misure indicate nel computo metrico estimativo devono essere richiamate negli altri elaborati progettuali al fine di consentire il controllo di coerenza del progetto.

Nell'elaborazione della progettazione esecutiva potrà risultare necessario osservare prescrizioni dettate nel precedente livello di progettazione dagli organi preposti (ad esempio VV.F., SS.BB.CC.AA., ecc.).

Gli elaborati progettuali dovranno essere concepiti al fine di rispondere anche alle esigenze della verifica della progettazione ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 36/2023 e della Sezione IV dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 (affidabilità, completezza e adeguatezza, leggibilità, coerenza e ripercorribilità, compatibilità).

Tempi di esecuzione e fasi di intervento

Per l'esecuzione dell'incarico di progettazione viene fissata una durata di **150 (centocinquanta)** giorni solari e consecutivi così suddivisi:

- **90 (novanta) giorni** per l'espletamento delle attività preliminari alla progettazione e per la Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica;
- **60 (sessanta) giorni** per la Progettazione Esecutiva, comprensiva di Piano di Sicurezza e Coordinamento.

I termini indicati per le progettazioni non comprendono i tempi necessari all'espletamento della Conferenza dei Servizi o per l'acquisizione di pareri o autorizzazioni comunque denominati.

È facoltà della Stazione Appaltante sospendere l'esecuzione della prestazione per il tempo ritenuto necessario per l'esame degli elaborati progettuali, ivi compresa la loro verifica.



8. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

Il sito oggetto del presente documento è all'interno di un'area militare operativa, per cui, nella redazione della progettazione, il professionista incaricato dovrà tenere conto:

- dei maggiori oneri per la realizzazione delle opere in strutture militari operative;
- della necessaria affidabilità dei sistemi a servizio della base;
- delle limitazioni legate alle particolari condizioni di utilizzo del sito;
- delle esigenze dello strumento militare sia in occasione dei lavori, sia durante l'utilizzo dell'opera.

Non sono altresì da trascurare gli aspetti legati ai vincoli citati al precedente paragrafo 3 che devono essere rispettati senza esclusione alcuna.

9. PROCEDURE PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Trattandosi di un servizio di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 14 del D. Lgs. 36/2023, l'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. n.36/2023, ponendo a base di gara il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali redatto dal Comando Utente ai sensi del D. Lgs. 36/2023, ai quali contenuti dovrà attenersi il progettista.

10. SUDDIVISIONE IN LOTTI

Ai sensi dell'articolo 58, co. 1, del Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 36/2023), l'appalto non è stato suddiviso in lotti in quanto il frazionamento dell'appalto non offrirebbe adeguate garanzie di funzionalità, fruibilità e fattibilità di ciascun lotto in vista degli obiettivi perseguiti del ripristino della complessiva funzionalità dell'appalto che costituisce un *unicum*.

11. INDICAZIONI SULLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Considerata la natura dei lavori, la progettazione dovrà tenere conto, specificare e compensare le procedure di sicurezza da mettere in atto per la mitigazione del rischio rumore e per la produzione di polveri, considerando l'elevato livello di interferenza con le attività operative e le altre infrastrutture logistiche ivi presenti, nonché l'edificato urbano circostante.

Le prescrizioni particolari in materia di rispetto dei C.A.M., meglio dettagliati nel punto successivo, saranno contenute nella specifica relazione da allegare al progetto esecutivo, e in particolare:

▪ Criteri Ambientali di Base

- trattamento nel processo di rimozione, demolizione e conferimento rifiuti (ciclo dei rifiuti, pericolosi e speciali);
- gestione ambientale delle fasi lavorative, da valutarsi nell'ambito del Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase di progettazione;
- mantenimento della permeabilità delle aree (superficie permeabile non inferiore del 60%);



- **Criteri Ambientali Premiali, relativi ai materiali da utilizzare quali calcestruzzi, laterizi, malte, isolanti, infissi, impermeabilizzanti e altri, al fine di garantire:**
 - uso di materiali composti da materie prime rinnovabili;
 - distanza di approvvigionamento dei prodotti da costruzione.

La gestione del materiale di risulta deve inoltre avvenire in conformità alla vigente normativa in materia ambientale, D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. In particolare ai fini della corretta gestione dei rifiuti prodotti in fase di esecuzione, i materiali di risulta andranno:

- separati per tipologia a seguito di demolizione selettiva;
- organizzati correttamente in un deposito temporaneo individuato entro le aree di cantiere;
- caratterizzati preventivamente con apposite analisi, al fine dell'attribuzione del codice CER e per stabilire le procedure di recupero/smaltimento;
- caricati e trasportati per tipologia presso l'impianto di recupero/smaltimento individuato, verificandone le autorizzazioni.

Al termine della procedura, l'appaltatore provvederà a rilasciare alla Direzione Lavori la quarta copia del Formulario di Identificazione Rifiuti.

12. CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs 36/2023 le Stazioni Appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (CAM). Tali criteri sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'Aggiudicatario, pertanto, dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il D.M. Ambiente 23 Giugno 2022: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi".

In base al DM 23 giugno 2022, la stazione appaltante, negli atti di gara prevede una "Relazione tecnica e relativi elaborati di applicazione CAM" o "Relazione CAM", in cui il progettista indica, per ogni criterio, le scelte progettuali inerenti le modalità di applicazione, integrazione di materiali, componenti e tecnologie adottati, l'elenco degli elaborati grafici, schemi, tabelle di calcolo, elenchi ecc. nei quali sia evidenziato lo stato *ante operam*, gli interventi previsti, i conseguenti risultati raggiungibili e lo stato *post operam* e che evidenzi il rispetto dei criteri contenuti in questo documento.

Nella relazione CAM il progettista riporta:

- le modalità di contestualizzazione delle specifiche tecniche alla tipologia di opere oggetto dell'affidamento;



- i motivi di carattere tecnico che hanno portato all'eventuale applicazione parziale o mancata applicazione delle specifiche tecniche previste.

13. STIMA DEI COSTI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Per la stesura del progetto dovrà essere utilizzato il **Prezzario della Regione Puglia** in vigore o, laddove non presenti specifiche voci nel suddetto prezzario, effettuando analisi prezzi basate su indagini di mercato, verificandone l'adeguatezza rispetto ai prezzi di mercato.

Il corrispettivo della prestazione professionale posto a base di gara è stato determinato ai sensi di quanto previsto dall'allegato I.13 del D. Lgs. 36/2023 e dal D.M. 17/06/2016, reso obbligatorio dal codice degli appalti.

Il valore complessivo del servizio di progettazione risulta pari ad **€ 91.567,07** (compresa IVA, INARCASSA e Contributo ANAC) così come di seguito dettagliato:

a. Oneri per il Servizio di PFTE e PE	€ 71.021,16
b. Oneri INARCASSA (4%)	€ 2.840,85
c. IVA 22% di a. + b.	€ 16.249,64
d. TOTALE SERVIZIO (a. + b. + c.)	€ 90.111,65
e. Contributo ANAC (Stazione appaltante)	€ 35,00
f. Fondo Incentivi (art. 45 del D.Lgs. 36/2023) calcolato su a.	€ 1.420,42
g. TOTALE COMPLESSIVO (d. + e. + f.)	€ 91.567,07

L'intervento è finanziato tramite i fondi A/R Cap. 7120/20 SMM.

14. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Le opere oggetto del presente DIP ricadono nel campo di applicazione del D.lgs. 81/08 ss.mm.ii. e, pertanto, saranno gestite applicando i principi di coordinamento introdotti dallo stesso decreto. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), così come previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere conforme a quanto disposto dall'allegato XV del suddetto decreto.

15. ALLEGATI

Costituiscono allegato al Documento di Indirizzo alla Progettazione la seguente documentazione:

- Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) *"I.D. 7036 – Brindisi (BR) – Comprensorio Difesa (CO.DI) – Nuovi Uffici Ammiraglio – BMSM – Lavori di adeguamento edile ed impiantistico dei nuovi uffici Comando BMSM, ubicati al piano primo lato sud del Castello Svevo"* e relativi allegati;
- determinazione del corrispettivo a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria (D.M. 17/06/2016) secondo le modalità dell'allegato I.13 del D. Lgs. 36/2023.